

VII

la Repubblica

Lunedì
12 febbraio
2018

"IL GABBIANO" LA LEZIONE DEL TEATRO

Rodolfo di Giammarco

È una lezione di scrittura scenica, un portfolio palpabile, una storia d'una compagnia capofila nel teatro d'immagine, ed è un'impressionante duplicazione di uno spettacolo di 20 anni fa, "Il Gabbiano" di Cechov che, nella quasi immodificata regia di Giancarlo Nanni, è al Vascello.

pagina VII

Teatro

Cechov riletto fa volare altissimo Kusterman e i suoi compagni

RODOLFO DI GIAMMARCO

È una lezione di scrittura scenica, un portfolio palpabile, una storia d'una compagnia capofila nel teatro d'immagine, ed è un'impressionante duplicazione (identitaria, recitativa e scenografica) di uno spettacolo di 20 anni fa, "Il Gabbiano" di Cechov che nella quasi immodificata regia di Giancarlo Nanni, e con la maggior parte dell'equipe originaria a cominciare da Manuela Kustermann, adattatrice, ancora nella parte di Irina Arkadina, è al Vascello, accostando rilettura di Cechov a rilettura della ricerca. Cinque interpreti sono gli stessi, il tempo si è posato su di loro, hanno misteriosamente la vivezza più matura dei loro personaggi cechoviani che tornano a incarnare come mutanti, come innocue sagome di una "Isola del dottor Moreau" di Wells. Ma è il colpo d'occhio sull'impianto, sul linguaggio d'arte moderna, sulle tecniche d'avanguardia del lavoro, a creare un rapporto percettivo di oggettiva presa. Dopo l'epigrafe d'un omaggio vocale pensato da Kustermann sull'avventura della Fabbrica dell'Attore condivisa con Nanni, e dopo un breve video di Nanni, si stabilisce il contatto con uno spazio circoscritto dal fondale d'un sipario/tenda, e spesso le luci introducono una metereologia di tinte, e subito i protagonisti a piedi nudi si vestono assieme d'un manto nero (per la battuta «Perché vesti sempre di nero?»), e ricorre una staffetta di rose, e assumono senso delle parallele da palestra, e calano giù tre

altalene, e la troupe s'aggira a più riprese con girotondi alla Bausch magari con sedie sulla testa, calzando occhiali da sole, mentre alle spalle si scopre l'utopia borghese consistente in un'alta parete di abiti, finché l'ansia di spostarsi dota ognuno di valigie, e scende giù un cielo/lago, e echeggiano fatidici colpi di pistola. Di porcellana la bella futilità di Kustermann cui il figlio Kostya (Lorenzo Frediani) infligge quasi un incesto viscontiano. Encomiabili i ritorni: di Paolo Lorimer (il romanziere), Massimo Fedele (Sorin), Maurizio Palladino (maestro e medico), Sara Borsarelli (Masha). Nina è Eleonora De Luca, con ombra russa di Anna Sozzani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo spettacolo



Al Vascello
Il Gabbiano

Il Gabbiano di
Cechov, regia di
Giancarlo Nanni,
con Manuela

Kustermann, Massimo Fedele,
Paolo Lorimer, Maurizio Palladino,
Sara Borsarelli, Lorenzo Frediani,
Eleonora De Luca, Anna Sozzani,
scene di Giancarlo Nanni. Fino al 18